

L'Enpav incontra i veterinari senza frontiere

di Sabrina Vivian*

La cooperazione internazionale veterinaria, da vent'anni, ha nella Sivtro un punto di riferimento in Italia. Sviluppo, gestione sostenibile delle risorse e solidarietà sono gli obiettivi dei veterinari senza frontiere. Da Enpav e Fnovi un sostegno alla visibilità: 30giorni intervista il presidente Alessandro Broglio.



- **La Società Italiana di Veterinaria e Zootecnia Tropicale per la cooperazione internazionale - Veterinari Senza Frontiere Italia** - da più di vent'anni è un " punto di riferimento per chi si occupa dei problemi dei Paesi Terzi nel campo della sanità e della produzione animale con particolare riferimento alle aree tropicali e subtropicali". L'associazione accoglie gli studenti e i laureati in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali, scienze agrarie e ogni professionalità legata alle tematiche della cooperazione internazionale. **Abbiamo rivolto qualche domanda al suo presidente, Alessandro Broglio.**

www.veterinari-senzafrontiere.it

Sabrina Vivian - Presidente Broglio, vuole descrivere brevemente l'Associazione SIV-

tro-VSF e i suoi obiettivi?

Alessandro Broglio - Sivtro - VSF Italia Onlus è un'associazione no-profit a carattere scientifico culturale e svolge attività relativamente alla programmazione e conduzione dei progetti nei Paesi terzi, di formazione e di sensibilizzazione. Sivtro fa parte della rete europea di VSF Europa (www.vsfe.org) e ha sede a Padova, presso l'IZS delle Venezie. Fondata nel 1990, Sivtro VSF Italia opera con il supporto e in collaborazione con gli Istituti zooprofilattici sperimentali dell'Abruzzo e Molise e delle Venezie, con il Centro di collaborazione Oms-Fao di Roma, con altri enti istituzionali e Ong con i quali sono state stipulate regolari convenzioni. Sivtro inoltre, membro del network europeo VSF Europa (www.vsfe.org), un'organizzazione internazionale no-profit, i cui membri sono associazioni di VSF nazionali dei paesi Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda, Spagna, Svizzera, Regno Unito, Portogallo. VSF Europa è stata creata per rafforzare la collaborazione tra i suoi membri in termini di scambio d'informazioni, ideazione di strategie, condivisione di risorse umane e adozione di soluzioni innovative.

S.V. - Quali obiettivi vi ponete?

A.B. - Ci prefiggiamo molti obiettivi. Vogliamo essere interlocutori, in un'ottica interdisciplinare, delle istituzioni di settore, scuole, università, associazioni e organismi, pubblici o privati, italiani o stranieri, che a vario titolo si occupano di cooperazione internazionale in ambito agro-zootecnico; ci prefiggiamo anche di provvedere alla formazione, con corsi specificatamente orientati a una preparazione pratico-operativa, e di dare collaborazione di docenza a Univer-

sità ed Enti pubblici o privati. Inoltre, Sivtro si propone la formulazione e realizzazione di programmi di intervento nei Paesi terzi, sia direttamente che attraverso apposite convenzioni con organismi pubblici o privati, italiani o esteri; la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai temi della cooperazione internazionale e dell'educazione allo sviluppo nello specifico settore della sanità e produzione animale, dare informazioni e servizi agli associati, nonché promuovere azioni di sostegno legislativo. Il successo delle nostre iniziative si deve all'apporto volontaristico degli associati, organizzati perifericamente in gruppi regionali (Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Campania), e della segreteria organizzativa.

S.V. - Quali sono i progetti di lungo periodo?

A.B. - La prospettiva futura prevede la maggior promozione di progetti sul campo e interagire maggiormente con i partner che lavorano sul terreno, coinvolgendoli maggiormente nella vita associativa. Inoltre si vuole puntare a incoraggiare progetti di educazione allo sviluppo a vari livelli della società civile (scuole, università, ordini veterinari, Ong, associazioni, etc.), al fine di sensibilizzare la cittadinanza alle tematiche di sviluppo e gestione sostenibile delle risorse, di solidarietà coi più deboli. I membri di VSF Europa sviluppano complessivamente più di 100 progetti in oltre 40 Paesi. Il budget annuale per questi progetti supera i 20 milioni di euro. Sivtro si finanzia con i proventi che derivano dalle quote associative, da attività di autofinanziamento e donazioni, da azioni di Partenariato con Ong, dall'organizzazione di corsi, eventi, campagne, manifestazioni.

S.V. - Quali sono, concretamente, gli interventi di Sivtro, e quali le aree interessate?

A.B. - Ne cito alcuni, a titolo di esempio. In Niger, supporto alla filiera latte, creazione di una centrale del latte a Niamey per la promozione della raccolta e trasformazione del latte e ampliamento del mercato. Gestito dal gruppo regionale Sivtro Lombardia; in Kosovo, progetto

di rafforzamento dei servizi veterinari - gruppo regionale Veneto; in Congo: supporto a cooperative di donne per l'allevamento di polli e conigli - gruppo regionale Veneto; in Burkina Faso, progetto di sostegno agli apicoltori; nei campi profughi Saharwi e Sahara Occidentale (Algeria): creazione e sostegno dei servizi veterinari, supporto agli allevatori, creazione di un centro di formazione per tecnici veterinari. In Italia: progetti di educazione allo sviluppo presso le Università di Napoli, Torino, Padova; master in cooperazione internazionale veterinaria presso l'Università di Padova.

S.V. - Cosa deve fare il veterinario che voglia avvicinarsi alla vostra organizzazione?

A.B. - Sivtro è un'associazione tesa a fare piuttosto che a proporre manifestazione d'intenti: quindi ritengo che il requisito più importante sia la partecipazione ad esperienze di volontariato, quali campi di lavoro o partecipazione ad altri progetti, e lavorare per creare links tra il mondo Sivtro e la propria realtà lavorativa, attraverso joint venture o partenariati. Importante è poi senz'altro la passione per il proprio mestiere di medico veterinario e la voglia di applicare la sua competenza ai nostri obiettivi. È necessaria una partecipazione attiva alla vita e agli intenti dell'Associazione, attraverso la partecipazione ai congressi da noi organizzati.

S.V. - Quale potrebbe essere il ruolo di Enpav e Fnovi nei vostri confronti? Come possono interagire con voi?

A.B. - Possono avere il fondamentale ruolo di rappresentare l'anello di raccordo tra Sivtro e i medici veterinari italiani. Possono farlo sponsorizzando o comunque pubblicizzando i nostri eventi, siano convegni o attività maggiormente concrete quali viaggi studio o progetti sul campo. Per questo già quest'intervista è importante, come qualsiasi altra modalità di pubblicizzazione della nostra organizzazione e delle nostre attività.